

ALCUNI ALTRI SERVIZI TV, TG E QUOTIDIANI

1 sett 21

(VEDI anche altri articoli su : <http://davi-luciano.myblog.it/>)

26 agosto 21 Huffingtonpost:

“AFGHANISTAN, ERA GIÀ TUTTO SCRITTO IN QUELLA STRETTA DI MANO

Alfredo Luís Somoza Presidente ICEI

Il 29 febbraio 2020 nel lussuoso Sheraton Gran Doha, in Qatar, si chiuse la fallimentare esperienza ventennale dell'occupazione Nato dell'Afghanistan.

Dopo 6 anni dall'inizio del dialogo, prima segreto e poi pubblico, tra i talebani e gli Stati Uniti si firmavano solennemente le 4 paginette dell'Accordo per la Pace in Afghanistan.

I firmatari erano Zalmay Khalilzad, diplomatico afgano-statunitense e il rappresentante talebano Abdul Ghani Baradar.

Il governo in carica negli Stati Uniti era presieduto da Donald Trump.

L'accordo venne appoggiato dal consiglio di Sicurezza dell'ONU, dalla Russia, dalla Cina e dal Pakistan, e “apprezzato” dall'India.

Il Governo afgano venne lasciato fuori, a dimostrazione della considerazione di Washington nei confronti della sua creatura politica.

I negoziati tra le parti afgane dovevano iniziare a Oslo un mese dopo, ma fallirono da subito.

Tutto ciò che sta succedendo ora era quindi già scritto, ma incredibilmente non venne considerato, anzi, molti si aspettavano che Joe Biden cambiasse rotta.

Invece è stato confermato che la resa ai talebani è una linea della politica estera Usa, iniziata da Barack Obama, sottoscritta da Donald Trump ed eseguita da Joe Biden.

Cosa diceva l'accordo?

Che se i talebani avessero garantito la rottura politica con Al Qaeda e Isis, e non avessero permesso che potessero operare dal loro territorio, sarebbero state eliminate le sanzioni contro i talebani e ritirate le truppe entro 14 mesi dalla firma, cioè entro aprile del 2021.

Nelle 4 paginette non si accenna assolutamente ai diritti, alle donne, alla democrazia, al governo successivo al ritiro, alla fine dei collaboratori....

Al netto dell'errore logistico grossolano di ritirare prima i militari e poi i civili e di quello politico di stabilire il calendario definitivo senza consultarsi con gli alleati....”

https://www.huffingtonpost.it/entry/afghanistan-era-gia-tutto-scritto_it_61275968e4b01d0862ed657f

27 agosto 21 ANSA:

“AFGHANISTAN, ALMENO 170 MORTI.

Gli Usa temono altri attacchi

Sarebbe stato uno solo l'attentatore suicida nelle due esplosioni

Benedetta Guerrera Roma

Sale ad almeno 170 morti e 200 feriti il bilancio dell'attacco a Kabul. Sarebbe stato uno solo l'attentatore suicida nelle due esplosioni.

Gli Usa temono altri attacchi terroristici con autobomba e razzi contro l'aeroporto durante le operazioni di evacuazione. Sono ancora 5.400 le persone che attendono di essere portate via. Biden pensa a droni e missili come rappresaglia contro l'Isis-K.

L'Onu stima fino a mezzo milione di rifugiati afgani entro il 2021.

Al confine con il Pakistan 'afflusso senza precedenti'.

Tra le vittime anche 13 soldati americani.....

Ci sono anche tre cittadini britannici, incluso un bambino, fra le vittime degli attacchi terroristici di ieri a Kabul, a quanto accertato nelle ultime ore. Lo ha annunciato Dominic Raab, ministro degli Esteri del governo di Boris Johnson, citato da Sky News.

Le forze statunitensi si preparano ad altri attacchi terroristici da parte dell'Isis che potrebbero includere l'uso di autobomba e razzi contro l'aeroporto di Kabul mentre continuano le operazioni di evacuazione americane: lo ha detto il capo del comando centrale, Kenneth McKenzie. "Crediamo che vogliamo continuare quegli attacchi e ci aspettiamo che quegli attacchi continuino", ha sottolineato McKenzie riferendosi all'Isis, secondo quanto riporta il Washington Post...”

https://www.ansa.it/sito/notizie/mondo/2021/08/26/afghanistan-usa-ad-americani-non-andate-in-aeroporto-kabul_d695b208-0916-4cde-a9a2-9ba660b5186e.html

28 agosto 21 Repubblica:

“AFGHANISTAN, UCCISO CON UN DRONE UN TERRORISTA DELL'ISIS-K. PRIMA RAPPRESAGLIA USA

L'attacco nella provincia di Nangarhar condotto con un'arma partita da una base fuori del paese. L'uomo sarebbe uno degli ideatori dell'attentato all'aeroporto. Washington: "Non abbiamo provocato vittime civili"

New York - Joe Biden l'aveva promesso: "Ci vendicheremo. L'America non perdona e non dimentica". dalla nostra inviata Anna Lombardi

E infatti lancia il suo primo raid mirato contro membri dello Stato Islamico a meno di 48 ore dalla strage, provocata da un kamikaze all'aeroporto di Kabul, dove sono morte almeno 170 persone, compresi 13 marines .

Un attacco condotto con droni nella provincia di Nangarhar, a est del Paese, per uccidere, secondo le prime informazioni diffuse dallo Stato Maggiore Usa, una delle menti dell'Isis-K, il braccio afghano dello Stato Islamico, a quanto pare "pianificatore" dell'attentato avvenuto e potenziale architetto pure di quelli annunciati.

"Le forze militari hanno condotto un'operazione antiterrorismo. Il bersaglio è stato centrato da un drone partito da una base fuori dal paese" ha scritto il capitano Bill Urban, portavoce del Comando centrale americano, in un comunicato fatto pervenire nella tarda sera americana alla stampa. "Non ci sono state vittime civili".

Il piano era stato approvato già nel primo pomeriggio dal presidente Biden, che aveva di fatto dato carta bianca al Pentagono chiedendogli di dare una risposta ferma e immediata. Ma è toccato al ministro della Difesa, generale Lloyd Austin, dare l'ordine esecutivo....”

https://www.repubblica.it/esteri/2021/08/28/news/drone_usa_uccide_terrorista_dell_isis-315588616/

28 agosto 21 FQ:

“IL GOVERNO TALIB CHE VERRÀ: I LEADER STORICI CON I RIVALI

di G. G.

....Ma già si può provare a ricavare indicazioni dalle nomine ad interim, anche se dietro i nomi spesso c'è solo un volto o neppure quello – di Mohammad Yaqoob, figlio del mullah Omar, il mitico leader degli anni 90, non esiste una foto: guida la commissione militare –. il capo del movimento è Haibatullah Akhundzada, designato dopo che il suo predecessore fu ucciso da un drone nel 2016....

Il leader politico, al momento, pare essere Abdul Ghani Baradar, rilasciato nel 2018 da una prigione in Pakistan su richiesta di Washington per partecipare ai negoziati di pace in Qatar e oggi perno delle trattative per la formazione del nuovo governo, che tutti assicurano sarà “inclusivo”.....

La scelta più importante finora fatta è quella del ministro della Difesa: il mullah Abdul Qayyum Zakir, il prigioniero numero 8 del carcere di Guantanamo, catturato nel 2001 e trasferito sei anni dopo in Pakistan, dove nel 2008 venne rilasciato – si ignora perché –....

Sul fronte finanziario, dove bisogna pagare gli stipendi a funzionari e dipendenti pubblici, oltre che a miliziani e apparati di sicurezza, Mohammad Idris è il nuovo governatore della Banca centrale, dopo la fuga all'estero del suo predecessore Ajmal Ahmad.

Ignoto nel mondo della finanza, finora era capo della commissione economica: deve gestire, insieme al ministro delle Finanze designato, Gul Agha, amico d'infanzia del mullah Omar, oggetto di sanzioni dell'Onu, questa fase difficile, zero risorse e inflazione galoppante.

Scelte sono state pure fatte per l'Interno, l'Intelligence, l'Istruzione, e per le amministrazioni locali, a partire dalla capitale. A Kabul sono state scelte due figure storiche: Hamdullah Nomani, sindaco – lo fu già dal 1996 al 2001 –, e il mullah Shirin Akhund, governatore.

Sul fronte politico, le novità sono contrastanti.

Mentre si lavora ad allargare la base del governo, due figure dell'“ancien régime”, l'ex presidente Ahmed Karzai e Abdullah Abdullah, a capo dell'Alto consiglio per la riconciliazione nazionale, e già vice e rivale del presidente fuggiasco Ashraf Ghani, sarebbero di fatto ai domiciliari, dopo che i talebani – dice la Cnn – hanno disarmato le loro scorte. ...”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/08/28/il-governo-talib-che-verra-i-leader-storici-con-i-rivali/6303464/>

26 agosto 21 FQ:

“SILENZIARE ASSANGE: IL “POTERE SEGRETO” TRA GIUDICI E STAMPA

Wikileaks & C. - Il regista sul libro di Stefania Maurizi

di Ken Loach

....Julian Assange è noto a tutti. WikiLeaks, in cui ricopre un ruolo determinante, ha fatto emergere gli sporchi segreti del conflitto in Iraq e molto altro ancora.

Grazie ad Assange e alla sua organizzazione, abbiamo conosciuto l'orrore di crimini di guerra come quelli documentati nel video Collateral Murder o quelli commessi dai contractor americani, per esempio a Nisour Square, a Baghdad, dove nel 2007 furono sterminati quattordici civili, tra cui due bambini, e altre diciassette persone furono ferite.

Negli ultimi giorni del suo mandato presidenziale Trump ha graziato gli assassini di quel massacro, ma si è assicurato che Assange rimanesse in prigione.

Stefania Maurizi ha seguito il caso fin dall'inizio. ...

Mentre scrivo, il caso è nelle mani del sistema giudiziario del Regno Unito.

La Gran Bretagna si vanta del fatto che le sue corti sono indipendenti, che rispetta lo stato di diritto e che i suoi giudici sono incorruttibili.

Be', vedremo. Julian Assange è un giornalista il cui unico crimine è stato quello di rivelare la verità.

È per questo che ha perso la libertà e ha passato gli ultimi due anni isolato in una prigione di massima sicurezza, con effetti devastanti, del tutto prevedibili, sulla sua salute mentale.

Se sarà estradato negli Stati Uniti rimarrà in carcere per il resto dei suoi giorni. Le corti inglesi consentiranno un'ingiustizia così mostruosa?

In Gran Bretagna ci sono anche altri aspetti di questa vicenda che ci riguardano da vicino: il grande esborso di denaro e risorse pubbliche per tenere Assange confinato nell'ambasciata dell'Ecuador; l'abietta vigliaccheria della stampa e dei media, che si sono rivelati incapaci di difendere la libertà del giornalismo; nonché l'accusa che il Crown Prosecution Service, in quel periodo guidato da Keir Starmer, abbia tenuto Assange intrappolato in un incubo legale e diplomatico....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/08/26/silenziare-assange-il-potere-segreto-tra-giudici-e-stampa/6301327/>

24 Agosto 21 Bottega del Barbieri:

“9 BAMBINE SCONFIGGONO LE GRANDI INDUSTRIE PETROLIFERE

di Maria Teresa Messidoro (*)

Il 29 luglio 2021 i giudici della provincia ecuadoregna di Sucumbios, hanno emesso una sentenza storica: i “mecheros de la muerte” devono essere fermati.

“Mecheros de la muerte” è il nome con cui le popolazioni delle province amazzoniche indicano i luoghi in cui si brucia il gas prodotto dall'estrazione del petrolio a 400 gradi ⁽¹⁾.

Ciò avviene da più di cinquanta anni, da quando la multinazionale Chevron-Texaco perforò il primo pozzo commerciale nel 1967.

Vengono considerati “de la muerte” perché i gas emessi sono contaminanti, primi fra tutti il monossido di carbonio, il diossido di carbonio e l'ossido di zolfo.

Dopo trent'anni di attività inquinante, la multinazionale Texaco, ora Chevron, era stata condannata al pagamento di 9 milioni di dollari, per rimediare nel limite del possibile ai danni effettuati; risarcimento che non è mai stato effettuato dalla compagnia, che in seguito ha abbandonato il paese, sostituita dalle altre imprese, come la Petroamazonas, statale.

Il documento “Mecheros en Ecuador”, pubblicato nel gennaio del 2020 dal collettivo “Eliminen los mecheros que encendemos la Vida” (Eliminate i mecheros per poter accendere la Vita), è risultato chiave nel processo, segnalando la presenza di ben 447 torri di combustione dei gas

I tassi di incidenza del cancro riscontrati nella zona dove sono presenti i mecheros sono allarmanti: si parla di 535 casi ogni 100 mila abitanti, quando la media nazionale è di 152, secondo la Agencia Internacional para la Investigación en Cáncer (IARC), appartenente alla OMS. Secondo i dati ufficiali, nelle zone ecuadoregne dove è stata presente la Texaco questa cifra aumenta fino a 560 ogni 100 mila abitanti.

Le bambine Leonela, Daniela, Jhamilet, Skarlett, Dannya, Denisse, Evelin, Kerly e Jeyner, supportate da un gruppo di avvocate e avvocati ambientalisti, presentarono ufficialmente una denuncia il 18 febbraio del 2020 nella provincia de Sucumbios, dove vive la maggioranza di loro.

Nella prima istanza, il Tribunale di Sucumbios negò la Acción de Protección, argomentando che non c'era violazione di diritti costituzionali; la sentenza fu condizionata dalle pressioni subite dalla giudice,

minacciata di essere a sua volta denunciata se avesse accettato la domanda, con l'accusa di boicottaggio dell'industria petrolifera....”

<https://www.labottegadelbarbieri.org/ecuador-9-bambine-sconfiggono-le-grandi-industrie-petrolifere/>

29 agosto 21 FQ:

“L'URAGANO “IDA” VA VERSO NEW ORLEANS, NUBIFRAGI PIÙ INTENSI

di Luca Mercalli

.... “Henri” ha investito il Nord-Est americano nello scorso week-end con inondazioni e black-out elettrici per 140 mila edifici dal New Jersey al Maine, e a New York si è abbattuta la pioggia più intensa in un'ora (49 mm) in un secolo e mezzo di misure.

Adesso preoccupa “Ida”, che, dopo aver toccato Cuba, da stasera minaccerà New Orleans con un impatto definito “potenzialmente catastrofico” dal National Hurricane Center, riportando alla mente il disastro di Katrina esattamente 16 anni fa, mentre sul lato pacifico “Nora” punterà domani alla Bassa California.

Nel Tennessee sono stati nubifragi più localizzati a determinare la rovinosa piena-lampo di sabato 21 agosto, con almeno 22 vittime e 50 dispersi (nuovo record nazionale di pioggia giornaliera, 432 mm a McEwen, metà della quantità media annua!).

Aspettiamoci che diluvi di questo tipo divengano sempre più ricorrenti in un'atmosfera più calda: secondo il team internazionale di climatologi “World weather attribution” il riscaldamento di 1,2 °C dell'ultimo secolo ha già reso da 1,2 a 9 volte più probabili precipitazioni estreme come quelle del luglio 2021 in Germania.

Altrove, in questi giorni spiccano altre gravi alluvioni nel Niger (oltre 60 morti), in Messico, Sudan, Dagestan (Russia) e Corea del Sud (tifone Omais)....

Dalla regione del Mar Caspio una calura anomala si è spinta a Nord con punte di 33 °C vicino al Circolo Polare Artico in Siberia, e nell'altro emisfero, malgrado sia ancora inverno, le temperature hanno superato i 40 °C per una settimana in Paraguay.

Il rapporto State of the Climate in 2020 diffuso dall'American Meteorological Society ribadisce tutti gli indicatori di un pianeta in surriscaldamento: il 2020 – nonostante l'effetto raffreddante della “Niña” – è stato uno dei tre anni più caldi della storia; inoltre, record di concentrazione di gas serra, dei livelli marini, di contenuto di calore negli oceani, degli incendi nell'Artico, e così via....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/08/29/luragano-ida-va-verso-new-orleans-nubifragi-piu-intensi/6304210/>

31 agosto 21 Secolo XIX:

“TERZO VALICO, LA VICEMINISTRA BELLANOVA: “CI SONO LE CONDIZIONI PER IL RIAVVIO IMMEDIATO DEI CANTIERI”

La viceministra ha incontrato al Mims il commissario Calogero Mauceri

Roma – “Ritengo che le condizioni per il riavvio dei cantieri” del Terzo Valico “ci siano tutte, considerando anche il confronto in atto tra il general contractor e il Ctg guidato dalla Pizzarotti”.

Lo afferma la viceministra per le Infrastrutture e trasporti, Teresa Bellanova, in una nota.

I lavori al momento bloccati, dopo il ricorso alla cassa integrazione per circa 300 lavoratori da parte del consorzio Ctg per la durata di 13 settimane, “dovranno riprendere quanto prima, possibilmente già nei prossimi giorni”, sottolinea.

E' la sollecitazione consegnata nel corso dell'incontro con il commissario Calogero Mauceri svoltosi nel pomeriggio al Mims (Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili).

Adesso, sottolinea la viceministra, “ci aspettiamo la definizione di un nuovo cronoprogramma, anche alla luce di alcune considerazioni che ritengo essenziali e sono certa siano ben presenti a tutti”. **Quella del Terzo Valico dei Giovi-Nodo di Genova, “attualmente il più grande cantiere in Italia, è un'infrastruttura assolutamente strategica: per la mole di risorse investite, per la natura dei territori che attraversa, per il Paese e la sua forza competitiva, per gli oltre 3 mila lavoratori occupati negli oltre 30 cantieri e le altre migliaia coinvolte nell'indotto, per la particolarità stessa dell'opera che vede l'utilizzo, nella realizzazione dei 27 chilometri di Galleria, di tecnologie altamente innovative e strumenti di ultima generazione”, dichiara Bellanova.**

“Questo significa che non è consentibile alcun ritardo rispetto ai tempi di consegna dell'opera annunciati per la fine del 2024 e così dovrà essere. Il che è ovviamente responsabilità di tutti gli attori coinvolti, del general contractor come degli affidatari dei lavori”.....

"E' d'altra parte questa la ragione se, nella normativa vigente di settore, è stato individuato un organismo apposito, il collegio consultivo tecnico, per dirimere eventuali contenziosi tra stazione appaltante e appaltatore", ricorda Bellanova...."

<https://www.ilsecoloxix.it/genova/2021/08/31/news/terzo-valico-la-viceministra-bellanova-ci-sono-le-condizioni-per-il-riavvio-immediato-dei-cantieri-1.40652892>

31 agosto 21 Repubblica:

"OSVALDO NAPOLI, IL PRO-TAV SI CANDIDA IN VALSUSA NELLA ROCCAFORTE DEI CONTESTATORI: "MI VOTERANNO ANCHE LORO"

Il deputato di Coraggio Italia corre da sindaco a Mompantero: "La politica è dialogo e poi la Torino-Lione non è più in discussione. Lieto di finire la carriera negli enti locali"

di Federica Cravero

Da Roma a Mompantero, 650 abitanti.

È la strada che intende percorrere Osvaldo Napoli, deputato di Coraggio Italia e candidato sindaco per il piccolo paese valsusino.

"Non ha idea di quanta importanza venga data in questo periodo ai piccoli comuni, in parlamento sono sulla bocca di tutti e sono convinto che siano un motore di sviluppo", dice il parlamentare che nella sua vita è passato anche da Dc a Forza Italia, oltre a essere stato già sindaco di Giaveno e Valgioie, in val Sangone, e ad essere oggi anche consigliere comunale a Torino...."

https://torino.repubblica.it/cronaca/2021/08/31/news/osvaldo_napoli_il_pro-tav_si_candida_nella_roccaforte_dei_contestatori_mi_voteranno_anche_loro_-315931684/